



OSSERVATORIO POLITICHE COMMERCIALI E BENESSERE SUI LUOGHI DI LAVORO REGION LOMBARDIA

***“è impensabile vendere ad un cliente qualcosa che vuole la banca e che non vuole il cliente”
“tornare vicino al territorio, vicino alle persone, vicini alla clientela”***

“[...] e soprattutto l’attenzione al capitale umano”

FORSE IL VENTO STA CAMBIANDO?

Si è tenuto venerdì 23/07 u.s. l'incontro dell'Osservatorio sulle Politiche Commerciali e il Benessere sui luoghi di lavoro.

Presenti il Regional Manager Marco Bortoletti e l'Hr Lombardia Manuela Brighenti.

Abbiamo rappresentato all’Azienda le problematiche relative al tema delle politiche commerciali e del clima aziendale:

1. Pressioni esasperate sulle vendite, l’assurdità del passo giornaliero, le lynch troppo frequenti, spesso indette con poco preavviso e incuranti degli appuntamenti già fissati;
2. Ubook utilizzato per monitorare gli appuntamenti;
3. Mail con allegate le solite classifiche comparative con commenti personali dei Senior Bankers e AM aventi il solo scopo di creare pressioni psicologiche sui colleghi;
4. La gestione dell’accesso “ibrido” ai servizi di cassa (sia spontaneo che mediante appuntamento), che sta comportando un carico di lavoro e responsabilità elevati, tutto questo in aggiunta a quelli già oggi così gravosi e al limite della sostenibilità;
5. Minacce di valutazioni professionali non positive in caso di non raggiungimento del budget;
6. Richieste di previsioni di vendita
7. Richieste di consuntivazione delle consulenze su singoli clienti o con frequenza inferiore alla settimana;
8. L’aumento costante ed ingiustificato del budget, spesso impossibile da raggiungere.

Non è difficile immaginare il disagio psicologico, il pericoloso senso di inadeguatezza e di frustrazione dei colleghi che subiscono queste situazioni, in un contesto già reso difficile dalle ataviche carenze di personale e dalle continue difficoltà operative causate da procedure informatiche lente e inadeguate.

Tutto questo “stride” con le affermazioni condivise dai massimi vertici della banca, prima evidenziate.

I rappresentanti aziendali ci hanno assicurato la volontà di voler portare la Lombardia ad essere una “region virtuosa” e che continueranno ad intervenire con prontezza ogni qualvolta si accerteranno violazioni degli accordi firmati, garantendo interventi decisi sulle aree.

L’azienda ha convenuto che questo processo è necessario per il raggiungimento di un obiettivo comune: un adeguato livello di redditività della banca in presenza di un clima aziendale davvero sereno.

Il nostro auspicio è che il vento cambi. Non vogliamo ancora essere costretti a denunciare fatti e comportamenti contrari ad accordi firmati anni fa. Ci aspettiamo un chiaro segnale di discontinuità rispetto al recente passato in cui, purtroppo, abbiamo assistito, soprattutto in alcune aree, al riacutizzarsi dei fenomeni già evidenziati.

L’azienda ci ha assicurato la sua disponibilità a tenere aperto un canale di comunicazione che possa permetterci di rappresentare ogni criticità in proposito, per questo chiediamo a tutti i lavoratori di continuare a segnalarci tutti i comportamenti che violino i principi del protocollo e qualsiasi fatto che leda la loro dignità e la loro professionalità o che sia in netto contrasto con le norme di compliance.

Come parti sindacali non mancheremo di continuare a riportare ogni criticità che possa minare il benessere dei lavoratori.

I risultati commerciali possono essere raggiunti, se sostenibili, solo nel rispetto della professionalità e della dignità delle persone e, più in generale, degli accordi.

**I Coordinatori territoriali dell’Osservatorio sulle Politiche Commerciali di Unicredit
Spa Regione Lombardia
Fabi – First Cisl- Fisac CGIL - Uilca - Unisin**